

# ALMANACCO 70

## ARCHITETTURA E ASTRAZIONE

a cura di Campomarzio, Margherita de Pilati, Gabriele Lorenzoni

Galleria CIVICA, Trento

11 febbraio - 14 maggio 2017



Prima mostra dell'anno per il Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto. Alla Galleria Civica si presenta un significativo progetto di ricerca per indagare le connessioni tra architettura e arte astratta a Trento negli anni settanta.

### Il progetto e il team di lavoro

Attraverso l'attività della Galleria Civica, il Mart rinsalda, mostra dopo mostra, il rapporto con il Trentino e con le pratiche culturali più recenti del proprio territorio. Annessa al Mart nel 2013, la Galleria vuole essere un "termometro" delle emergenze e delle istanze del Trentino; osservatorio sulla produzione artistica contemporanea. La denominazione "civica" viene quindi interpretata come missione cittadina, da sviluppare in sinergia con il **Comune di Trento**.

Il 2017 comincia con *Almanacco 70*, una mostra che documenta gli esiti artistici e architettonici di la stagione culturale e sociale della città di Trento negli anni settanta. Per questo significativo progetto, i curatori **Margherita de Pilati** e **Gabriele Lorenzoni** si sono avvalsi del contributo eccezionale del gruppo di architetti **Campomarzio**. L'istituzione pubblica narra quindi il proprio territorio e una fase cruciale della sua storia contemporanea, mettendo in campo la collaborazione con un giovane **collettivo indipendente** attivo in città il cui nome ha superato da tempo i confini provinciali per giungere fino alla Biennale di Architettura di Venezia. Per *Almanacco 70*, inoltre, Galleria Civica ha commissionato un reportage al fotografo portoghese **Fernando Guerra**, specializzato in fotografia d'architettura e vincitore di numerosi premi internazionali tra cui l'*Architectural Photographer of the Year* nel 2015.

### La mostra

La mostra evidenzia come diversi linguaggi e pratiche si mescolino e costituiscano un contesto, sottolineando quando la ricorsività relazionale, il confronto attivo e l'intreccio di istanze contribuiscano a connotare la vivacità di un momento storico.

Il periodo su cui si concentra l'attenzione dei curatori è connotato da un clima di **forte tensione innovativa**: in quegli anni cruciali di **cambiamento**, il Trentino si trasforma da territorio rurale a società industriale e di servizi. Trento diventa un vero e proprio **laboratorio di sperimentazione**: artisti e architetti si scambiano opinioni e suggestioni, condividono progetti e linguaggi.

Attraverso una **selezione di materiali d'archivio** e gli scatti realizzati da Fernando Guerra, la mostra ripercorre la **storia di alcuni degli edifici** più rilevanti progettati dagli architetti **Marcello Armani**, **Luciano Perini** e **Gian Leo Salvotti**, proponendo un **inedito confronto visivo** con le opere degli artisti **Carlo Andreani**, **Italo Bressan**, **Mauro Cappelletti**, **Silvio Cattani**, **Bruno Colorio**, **Giancarlo Gardumi**, **Annamaria Gelmi**, **Diego Mazzonelli**, **Romano Perusini**, **Aldo Schmid** e **Luigi Senesi**.

## La proposta scientifica

La tesi dei curatori è che sul finire degli anni sessanta **sia stato pianificato in Trentino un esperimento politico e sociale**: “Da una parte un territorio, quello del Trentino postbellico, ancora marcatamente rurale e soggetto a una forte emigrazione, dall'altra uno sviluppo economico in progressiva espansione, generato a partire da quel triangolo industriale italiano motore del miracolo economico e alimentato da un nuovo modello sociale, già ampiamente diffuso negli Stati Uniti, basato sul consumo di massa. Parlare di esperimento pianificato è lecito, almeno nel caso del Trentino, in quanto lo **sviluppo economico di questa terra viene ricercato e programmato**, sotto la guida politica di **Bruno Kessler**, attraverso **il primo piano urbanistico di area vasta realizzato nel nostro Paese, il P.U.P. di Samonà del 1961/1964**.

Gli strumenti di analisi della società necessari per la programmazione di questo piano provengono direttamente dalla **prima facoltà di Sociologia d'Italia**, fondata da Bruno Kessler nel 1962 e destinata a diventare l'**incubatore della rivoluzione culturale del sessantotto**. Come i vapori di una reazione chimica esplosiva, le prime occupazioni studentesche e le proteste operaie che si generano proprio a partire dall'Università, rappresentano soltanto i segnali più evidenti di una **rivoluzione sociale e culturale** molto più profonda. Se lo sviluppo industriale, l'avvento di infrastrutture nazionali come l'autostrada A22 e la diffusione della televisione riducono l'isolamento economico, sociale e culturale del Trentino, i rischi inevitabili di questo processo vengono subito avvertiti da parte degli intellettuali più sensibili.

Come scrive lucidamente **Pier Paolo Pasolini**: «le strade, la motorizzazione ecc. hanno ormai strettamente unito la periferia al centro, abolendo ogni distanza materiale. Ma la rivoluzione del sistema di informazioni è stata ancora più radicale e decisiva. Per mezzo della televisione il Centro ha assimilato a sé l'intero Paese, che era così storicamente differenziato e ricco di culture originali. Ha cominciato un'opera di omologazione distruttrice di ogni autenticità e concretezza. Ha imposto cioè - come dicevo - i suoi modelli: che sono i modelli voluti dalla nuova industrializzazione, la quale non si accontenta più di un 'uomo che consuma', ma pretende che non siano concepibili altre ideologie che quella del consumo».

Di fronte al dilemma di uno **sviluppo economico tanto necessario quanto destabilizzante**, gli artisti e gli architetti locali sono chiamati a prendere una posizione netta: portare alle estreme conseguenze il processo di sviluppo e modernizzazione, oppure contestarlo, rifiutandolo apertamente. Chi non percorre queste traiettorie estreme e divergenti, rischia di venire fagocitato dal processo di omologazione e di svalutazione, asservendosi passivamente a quella che Pasolini ha criticamente definito 'l'ideologia edonistica del consumo'. Se l'esito più evidente degli anni settanta, almeno in campo architettonico, è il boom dell'edilizia di massa senza qualità, *Almanacco70* vuole ripercorrere le ricerche coerenti e personali di quegli architetti che hanno percorso traiettorie diverse e divergenti. Se da un lato Perini e Armani, portando in Trentino la loro esperienza personale nel mondo anglosassone e nord europeo, cercano di concretizzare la spinta modernizzatrice facendosene portatori e precursori, Salvotti - benché allievo di Adalberto Libera, ovvero del primo e più importante architetto moderno di questa terra - prova invece a contestare lo sviluppo basato sulla tecnica, dedicandosi ad un'autonoma ricerca formale”.

## Eventi

La mostra sarà arricchita dalla **pubblicazione di un catalogo** che sarà presentato il **10 marzo 2017**, un ciclo di incontri pubblici con i protagonisti di quella stagione e un appuntamento con il format delle “**Passeggiate di Architettura**” organizzate dall'Archivio del '900 del Mart.



## **Gli Architetti**

### **Giovanni Leo Salvotti De Bindis**

Si laurea in architettura a Firenze nel 1955, trascorrendo gli anni della formazione presso lo studio dell'architetto Adalberto Libera a Roma. Ritorna in seguito a Trento dove apre un proprio studio negli anni '60. Partecipa a diverse mostre: alla Galleria Argentario di Trento nel '78, a Bologna nel '79, a Torino nell'80. Realizza numerosissimi interventi di edilizia residenziale tra cui: Casa "la Gallina" a Calceranica, il condominio Italia 68 di Piazza Silvio Pellico, l'edificio per abitazioni di Via Travai, il condominio "Rosso e Nero" di Corso Buonarroti, il complesso commerciale e residenziale di Martignano. Suo il progetto di restauro e ampliamento della Facoltà di Ingegneria di Mesiano, iniziato nell'84. È stato fondatore negli anni '90 della sezione trentina dell'Istituto Nazionale di Architettura (IN/Arc).

### **Marcello Armani**

Nel 1961 si laurea in architettura al Politecnico di Milano dove conosce e frequenta Ernesto Roger e l'anno successivo inizia la sua preparazione professionale in studi a Rotterdam ed Helsinki. Frequenta inoltre il Georgia Technology Institute di Atlanta e la School of Arts della Pennsylvania University. Nel 1965 apre il suo studio a Trento, occupandosi in prevalenza di complessi per l'edilizia popolare, di centri turistici e grandi edifici amministrativi e terziari, tra cui: il complesso delle Torri di Madonna Bianca, la sede del Gruppo Del Favero, il Palazzo Stella, le Torri di Melta, il centro commerciale "Bren Center".

### **Luciano Perini**

Nel 1954 si laurea in ingegneria civile all'Università di Padova e nel 1960 in architettura all'Università di Londra. La sua vastissima attività professionale, svolta anche assieme al fratello Flavio, si articola tra grandi complessi turistici e abitativi come quelli di Marilleva realizzati tra il '70 e l'85 e il quartiere di Madonna Bianca a Trento progettato negli anni '70 con Marcello Armani ed edifici amministrativi e direzionali quali l'ampliamento della Cassa Malati, il Centro della Cooperazione di Trento, il Centro Direzionale Europa, il Centro Servizi della BTB, dando grande risalto all'impianto strutturale e ad innovative soluzioni prefabbricate.

## **Campomarzio**

Campomarzio è un collettivo di architetti che unisce esperienze pratiche e teoriche nei campi dell'architettura, dell'urbanistica, della ricerca e della comunicazione visiva, per produrre progetti e strategie per clienti pubblici e privati.

Fondato nel 2012, è guidato da cinque partner: **Pietro V. Ambrosini, Michele Andreatta, Alessandro Busana, Daniele Cappelletti, Enrico Lunelli**. Il collettivo si avvale inoltre della collaborazione della filosofa e sociologa **Teresa Pedretti**. Forte della pluralità dei fondatori e delle loro diverse esperienze accademiche e professionali in ambito internazionale, Campomarzio conduce una progettazione attenta e meticolosa con l'ambizione di coniugare innovazione e tradizione; partecipa a concorsi nazionali e internazionali e segue progetti per clienti pubblici e privati, sia in Italia che all'estero. Nel 2014 partecipa alla 14° Biennale Internazionale di Architettura di Venezia, dal titolo Fundamentals e diretta da Rem Koolhaas, con il progetto Ground Floor Crisis ed è stato insignito del premio NIB – New Italian Blood, riservato ai 10 migliori studi di Architettura emergenti d'Italia. Collabora con l'Università IUAV di Venezia e con il Massachusetts Institute of Technology di Boston e ha pubblicato attività di ricerca teorica sulla rivista San Rocco.

Campomarzio inoltre lavora su libera iniziativa a ricerche, progetti e visioni riguardanti la città e la società con un costante spirito critico nei confronti dello spazio e della condizione urbana contemporanea.



## **Galleria CIVICA Trento e ADAC**

Via Belenzani 44

38122 Trento

T+39 0461 985511

+ 39 800 397760

F +39 0461 277033

[civica@mart.tn.it](mailto:civica@mart.tn.it)

[www.mart.trento.it](http://www.mart.trento.it)

### **Orari**

Mar / Dom 10-13 / 14-18

Lunedì chiuso

### **Tariffe**

Intero: 2 €

Gratuito: Mart Membership, bambini fino a 14 anni

Ingresso gratuito ogni prima domenica del mese

### **Ufficio stampa Mart**

[press@mart.trento.it](mailto:press@mart.trento.it)

T +39 0464 454124

### **Il Mart ringrazia**

Provincia autonoma di Trento

Comune di Trento

Comune di Rovereto

### **In collaborazione con**

Trentino Marketing

